



**Università della
Valle d'Aosta**

Lo sviluppo del bambino nell'ambiente naturale

Fabrizio Bertolino

f.bertolino@univda.it

**Il valore educativo delle
fattorie didattiche**

Mercoledì, 27 ottobre 2004

Popolazione e Urbanizzazione

Già oggi, pressappoco metà del genere umano vive in agglomerati urbani di almeno 100.000 abitanti e la popolazione delle città sta crescendo due volte e mezzo più rapidamente di quanto non faccia quella rurale.

Nel 2010 si conteranno da 25 a 30 megalopoli di almeno 10 milioni di persone ciascuna.



La Valle d'Aosta

Gli abitanti si concentrano per un terzo nel capoluogo, Aosta (36.214 abitanti) e per il resto nelle altre cittadine del fondovalle della Dora Baltea (Pont Saint-Martin, Saint-Vincent, Châtillon ecc.), verso le quali nei decenni passati si era registrato un costante flusso migratorio dal resto della regione; poco popolati sono i solchi vallivi laterali, dove si succedono caratteristici villaggi e, pur soltanto a quote elevate, le località turistiche.

[Encarta® Enciclopedia Online 2004]



Trend evolutivo della popolazione

Anno	1861		1991		
<u>Altitudine</u>	abitanti	(%)	abitanti	(%)	Trend (%)
300 - 599	31.434	35,8	69.693	60, 1	+121,7
600 - 799	17.815	21,0	20.089	17,3	+12,8
800 - 999	7.195	8,7	5.857	5, 1	-18,6
1000 - 1199	9.867	11,6	6.428	5, 5	-34, 9
1200 - 1399	7.720	9,2	5.679	4,9	-26,4
1400 - 1599	7.646	9,1	5.872	5, 1	-23,2
+ 1600	3.804	4,6	2.320	2,0	-39,0
Valle d'Aosta	85.481	100,0	115.938	100,0	+35,6

Vivere (..... e crescere) in “città”

Alcuni scenari critici

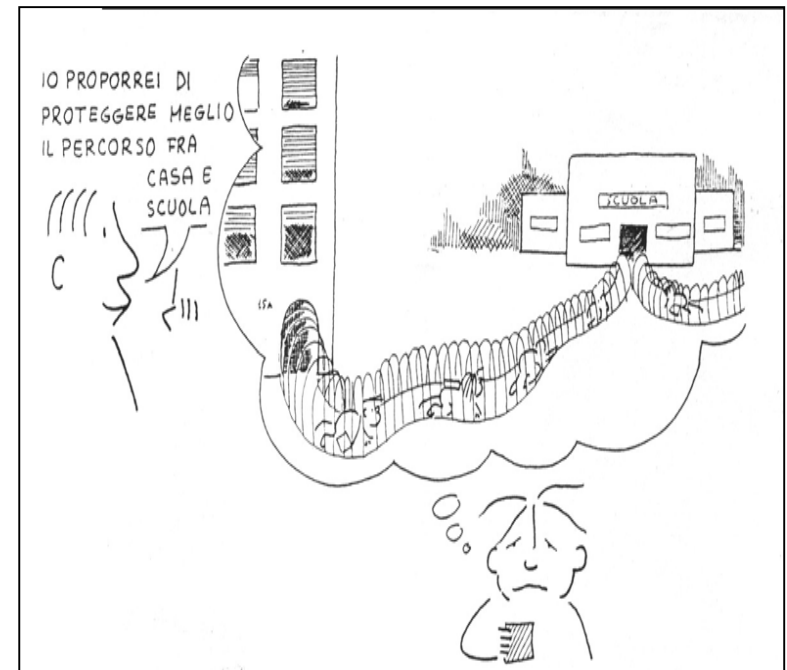
- La socializzazione negata
- L'autonomia perduta
- Iperprotezione, assenza di avventura
- Esperienze virtuali ed esperienze reali
- La riduzione di Natura
- [...]

La socializzazione negata



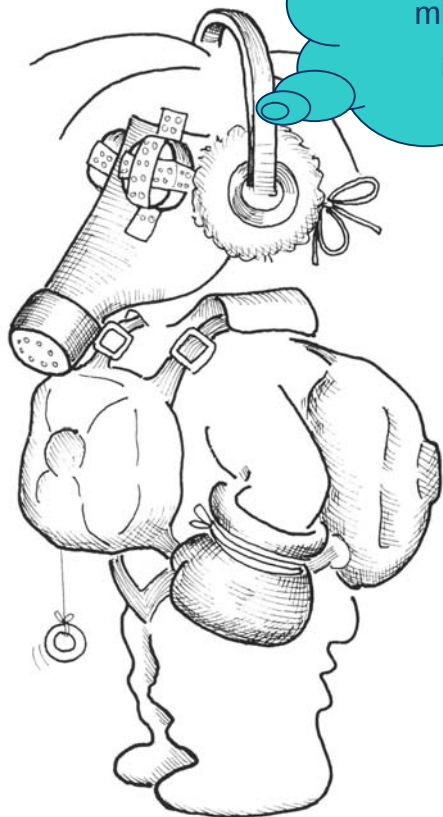
L'autonomia perduta

Le politiche di trasporto hanno trasformato il mondo a beneficio degli automobilisti, ma a costo della libertà e dell'indipendenza dei bambini di circolare con sicurezza, a piedi o in bicicletta. Tutto ciò è avvenuto senza che qualcuno lo facesse notare o vi si opponesse. In termini di sviluppo normale dell'indipendenza e dell'iniziativa, molti bambini sono stati privati di un diritto fondamentale.



Iperprotezione, assenza di avventura

... e così dicono
che è garantito il
mio diritto alla
incolumità



Vivere un'avventura fuori dall'ordinario (usare il rastrello, sporcarsi, tuffarsi nel fieno, ...) è divertente perché ci possono essere diverse incognite ed alcuni rischi. Nello stesso tempo affrontare ciò che noi adulti apprensivi viviamo per lo più come pericoli rappresenta la miglior garanzia di sicurezza: i bambini intuiscono che la loro incolumità è legata necessariamente alla loro attenzione e prudenza e dunque mettono in atto i loro meccanismi di difesa spesso atrofizzati dal vivere in un ambiente artificiale dove tutto apparentemente è innocuo in quanto costruito e confezionato. Affrontare il rischio significa dunque acquisire capacità di giudizio e quindi autonomia tenendo in mente che, come scrisse IBSEN, "*... c'è sempre un rischio nell'essere vivi e più si vive maggiore è il rischio*".

Far vivere un'avventura !!

TE LO AVEVO DETTO
CHE CASCAVI!



TE LO AVEVO
DETTO CHE TI
SPORCAVI



TE LO AVEVO
DETTO CHE LO
ROMPEVI!



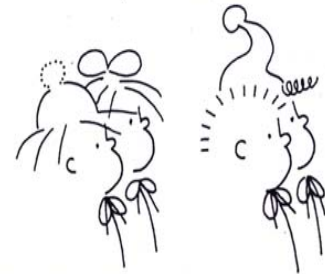
...MA CHE SIA UNA IETTATRICE?



BAMBINI, OGGI
ANDIAMO FUORI!
USCIAMO PER VEDERE
IL QUARTIERE!



AVANTI, IN FILA PER DUE



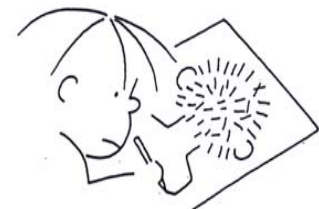
DATEVI LA MANINA....NON DISTRAETEVI....



...NON SCENDETE DAL MARCIAPIEDE....



E ADESSO TORNIAMO IN CLASSE E OGNUNO
DISEGNERA' QUELLO CHE GLI E' RIMASTO PIU' IMPRESSO



Esperienze virtuali ed esperienze reali

La scuola da secoli si basa sull'apprendimento "simbolico ricostruttivo", l'insegnante parla, l'allievo ascolta, poi legge il libro – o magari legge il libro senza ascoltare - e così impara. A questo modo di apprendere si "oppone" l'altro, che non avviene attraverso interpretazione di testi nè ricostruzione mentale, è più naturale, quindi più facile e persino divertente. E' l'apprendimento percettivo motorio (percezione e azione motoria sulla realtà), di tipo esperienziale. L'esperienza (la cultura) non viene trasmessa tramite parole ma tramite esperienza. Ci succede di imparare con questa modalità tutti i giorni vivendo [...]. [E. Arte, *Apprendere dai banchi dell'esperienza*, Il Manifesto, 6 novembre 2001]

Ma alcune righe dopo

...L'analisi è impeccabile, anche quando presenta la possibilità di un'inversione di rotta. Le nuove tecnologie possono riprodurre, o meglio simulare, ogni ambiente e oggi tutti possono avere un computer tramite il quale fare esperienza su ambienti ricostruiti. Da qui la prima conclusione, ottimista: si può finalmente proporre l'apprendimento percettivo motorio per tutti, basta usare appropriatamente la tecnologia. (!!!!!!!)

Far vivere un'esperienza reale !!



La riduzione di Natura

L'importanza di un rapporto diretto con il mondo naturale viene spesso sottovalutata, perché non sono chiari i limiti di qualsiasi informazione realizzata con parole, immagini o altre forme di comunicazione. Quanto più povera è l'esperienza diretta del reale, tanto più svuotati di significati saranno i messaggi ricevuti. Le poverissime percezioni sollecitate dall'ambiente domestico, dalle strade percorse ogni giorno e dagli spazi scolastici diventano gli elementi ripetitivi con i quali si definisce la rappresentazione, mentale di realtà diverse comunicate con messaggi verbali.



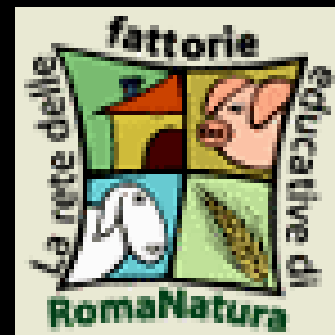
Far vivere un'esperienza di Natura !



Far vivere esperienze di rapporto diretto con la realtà (fisica, naturale, sociale, ...) è la condizione per acquisire una conoscenza e una competenza in crescendo del mondo, ma a condizione che tale rapporto avvenga con modalità tali da suscitare curiosità, interesse e tutte quelle emozioni positive che fanno di un incontro il punto di partenza di un legame che si sviluppa nel tempo.



Buon lavoro
fattorie e scuole



Alcune indicazioni bibliografiche

- F. ALFIERI, M. ARCA, P. GUIDONI. *Il senso di fare scienze*. Bollati Boringhieri, Torino, 1995. [ISBN 88-339-0904-2]
- C. GRAZZINI HOFFMANN, *Fare scienza nella scuola di base*. La Nuova Italia Editrice, Milano 2000. [ISBN 88-221-32211]
- AAVV, *La formazione di atteggiamenti ed abiti scientifici nel bambino*. Editrice la Scuola, Brescia 1996. [ISBN 88-35091543]
- F. TONUCCI. *La città dei bambini*. Laterza, Bari, 2002. [ISBN 88-420-5097-0]
- F. TONUCCI. *Se i bambini dicono: adesso basta*. Laterza, Bari, 2002. [ISBN 88-420-6780-6]
- P. BONFANTI, F. FRABBONI, L. GUERRA, C. SORLINI, *Manuale di Educazione Ambientale*. Ed. Laterza, Bari 1993. [ISBN 88-420-4327-0]
- R. PERSI, *L'ambiente a scuola: processi cognitivi e approcci metodologici*. Franco Angeli, Milano 2003. [ISBN 88-464-4946]
- R. VOLPI, *Liberiamo i bambini*. Donzelli editore, Roma, 2004. [ISBN 88-7989-875-2]
- F. TONUCCI *Con gli occhi del bambino*. Gruppo editoriale Fabbri, Milano, 1981.
- F. TONUCCI *Bambini si nasce*. La Nuova Italia, Scandicci (FI), 1987.
- F. TONUCCI *La solitudine del bambino*. La Nuova Italia, Scandicci (FI), 1995.
- G. ARONICA (a cura di). *Scopri ad ogni passo l'avventura*. Sinopia, Milano, 1987.
- W. FERRAROTTI *Il rischio della robotizzazione nell'educazione scientifica*. relazione tenuta alle XX Journées internationales "Formation à la médiation et à l'enseignement", Chamonix 23/27 marzo 1998.